

LE FONTI ENERGETICHE

«Il metano darà impulso allo sviluppo»

Portoscuso, il convegno sull'arrivo del gas algerino in Sardegna

PORTOSCUSO. Potrebbe sembrare un paradosso ma il metanodotto, Algeria-Sardegna-Italia, è la cannetta di ossigeno per le industrie energivore sarde e per alleggerire le spese del bilancio delle famiglie sarde. Il convegno "Anci sulla metanizzazione" tenutosi, ieri pomeriggio a Portoscuso, per l'alta rappresentatività del tavolo di presidenza ha cominciato a fornire certezze sulle ricadute economiche che l'utilizzo del gas naturale, algerino, potrà dare all'intera isola. **Galsi** si è presentata ai massimi livelli e si è espressa in termini accessibili utilizzando un gergo tecnico ma compressibile soprattutto nella parte riguardate l'occupazione e i benefici che l'imprenditoria sarda ne ricaverà ancor prima dell'apertura del rubinetto del metano. Gli onori di casa li ha fatti il sindaco di Portoscuso, Adriano Puddu, che in termini sintetici ha riconosciuto che il metanodotto porterà sicuramente nuove

attività imprenditoriali e promuoverà un indotto di rilevante valore.

Al tavolo della presidenza l'assessore regionale alla Programmazione Giorgio La Spisa, il presidente della Sfirs (azionista **Galsi**) Antonino Tilocca, Arcangelo Perrone, progettista del gasdotto, Rosa Mura economista e il presidente di Anci Sardegna Tore Cherchi. «L'arrivo del gas naturale dall'Algeria — ha esordito Arcangelo Perrone — è un'occasione unica per l'isola. Di metanizzazione della Sardegna si parla da almeno 30 anni, ma questa

volta siamo ai blocchi di partenza. Il gas arriva da un paese a stabilità politica e il gasdotto è un impianto sicuro dal punto di vista della continuità di collegamento perché il metano parte dall'Algeria ed arriverà in Italia senza attraversare paesi terzi che potrebbero creare difficoltà come accade in altri territori. Crediamo anche di poter ri-

spettare la scadenza del 2014. Attendiamo a fine anno l'autorizzazione del progetto e subito dopo partiranno i lavori.»

Il progettista non è apparso disponibile ad una modifica del tracciato finale. Alcuni sindaci (Sant'Antioco e Portoscuso) suffragati da schede tecniche suggeriscono la costruzione del terminale a Portovesme per non intaccare Porto Botte. «Abbiamo preso in considerazione anche questa ipotesi — ha concluso Arcangelo Perrone —

ma dovrà decidere il ministero. Di Certo per una modifica siamo in ritardo». La sfida della metanizzazione vede un'alleanza generale. «Vale la pena di ricordare — ha chiarito Giorgio La Spisa — che una delle condizioni poste da Eurallumina, per far ripartire lo stabilimento di ossido di alluminio, è la di-

sponibilità di metano per l'impianto di cogenerazione (energia, vapore). Ma anche le altre industrie ne trarranno enormi vantaggi. Va accantonato il timore che la Sardegna rappresenti per il metanodotto solo una servitù di passaggio. «Ed è la presenza della Sfirs nel gruppo azionario a garantire la realizzazione di valvole e stacchi per far arrivare il gas naturale nelle fabbriche e nelle abitazioni private. «La nostra presenza — ha concluso Antonino Tilocca — è in questo senso una garanzia».

A chiudere i lavori il sindaco di Carbonia Tore Cherchi. «L'opportunità che ci deriva dalla metanizzazione — ha ribadito il presidente dell'Anci — va sfruttata sia dall'aspetto economico, industriale ed occupazionale. I dati forniti da **Galsi** garantiscono occupazione per migliaia di lavoratori. Questo significa che si rimette in moto un macchinario che fungerà da volano per l'intero territorio». (e.a.)

La disponibilità è stata chiesta anche da Eurallumina

LO SCONTRO

PORTOSCUSO. Un convegno decisamente movimentato che ha visto dure contrapposizioni tra sindaci e altri amministratori pubblici. Ad accendere la miccia della protesta è stato il sindaco di Portoscuso, Adriano Puddu, che subito dopo il suo intervento ha annunciato di avere deciso di discriminare gli interventi annunciando che il consigliere Angelo Cremonese, poichè consigliere comunale non avrebbe potuto esprimere pareri e giudizi sul metanodotto. Durissima la reazione del consigliere dell'oppo-

sizione che alla fine ha condannato l'atteggiamento del primo cittadino. Anche un cittadino di Portoscuso, Giampiero Mei, ha subito lo stesso trattamento e quest'ultimo è stato attorniato dai vigili urbani per essere allontanato dalla sala. Espulsione revocata.

Poi c'è stato un duro scontro verbale tra Tore Cherchi e Adriano Puddu, con il sindaco di Carbonia che ha fatto emergere il diritto di presidente dell'Associazione dei Comuni e di organizzatore del convegno. (e.a.)

